

EDITORIALE:

Sembra strano, ma siamo già (o meglio "solo") giunti in prossimità del Natale, anche se ciò vuol dire che si prospetta imminente la famigerata e tanto temuta fine del mondo predetta da quegli antichi simpaticoni dei Maya.

Mentre vi godete le vostre ultime ore di vita, ecco che arriva Preludio a tirarvi su il morale!

In questo numero abbiamo riproposto la sezione "Opinioni", ormai smarrita da un paio d'anni a questa parte, che esporrà due posizioni differenti sullo stesso argomento.

Il nostro Riccardo Martina tratterà il tanto discusso tema dell'utilizzo dei software liberi nel nostro liceo, mentre Saverio Papa darà voce alla protesta in corso da parte degli insegnanti che coinvolge direttamente anche la nostra scuola ed Elias Ngombwa ci illustrerà la nuova situazione politica cinese.

Rinnoviamo a tutti i marinelliani interessati l'invito ad unirsi alla nostra redazione non solo nel ruolo di giornalisti o vignettisti perchè c'è sempre e comunque bisogno di una mano.

È doveroso ringraziare il professor Sciuto che ci segue con la solita grande disponibilità, Carlotta Gregori per la gentile collaborazione oltre a tutti coloro che a loro modo hanno contribuito alla buona riuscita di questo nuovo numero.

Detto questo non ci resta che augurarvi buone vacanze o, nel caso ci vada storta, una felice fine del mondo!

Buona lettura a tutti :)

Camilla Persello 2^A

Nicola Petrucco 2^H

redazionedipreludio@gmail.com

“Il cielo ci casca sulla testa!” - fine del mondo: accadrà davvero? -

1000,1260, 1863, che si fanno tutti è: 21.12.2012 è la data
1967,1999, 2011. aggiungeremo il 2012 nella quale il nostro
Cos'hanno in comune tra queste date o quest'anno ci sarà davvero mondo finirà. I Maya
questi numeri? Sono st'anno ci sarà davvero avevano ragione? O è
tutte proposte, fallite, di la fine del mondo?Da solo un'ltra bufala?
date per la fine del tempo infatti si è diffusa la notizia che il
mondo. Ma la domanda la notizia che il

a pagina 5



Dove sono gli studenti?

Alcuni anni fa i ragazzi che giravano nei corridoi organizzavano dibattiti, autogestioni e molte altre attività, ora gli studenti che si interessano veramente al mondo dove sono?

a pagina 9

Politica e scuola la protesta degli insegnanti

a pagina 9

Ig Nobel 2012 premiare le più "matte" ricerche scientifiche dell'anno

a pagina 11

Indice sezioni:

Opinioni	pag.2	Curiosità	pag.11
Attualità	pag.4	Terza Pagina	pag.12
Liceo	pag.8	Racconti	pag.14
Eventi	pag.10	Cruciverbone	pag.15
		Messaggini	pag.16



Pena di morte: chi è contro...

“Parmi un assurdo che le leggi, che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettano uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio.”

Cesare Beccaria, “Dei delitti e delle pene”, 1764

La pena di morte contiene in sé la propria contraddizione poiché lo Stato si macchierebbe di un crimine che esso stesso condanna denotando una predisposizione alla violenza della società, la quale si può perciò ritenere corresponsabile dei crimini commessi poiché la personalità di ogni individuo è profondamente influenzata dall'ambiente circostante.

Bisogna inoltre ricordare che diversi studi in Giappone, Giamaica, California hanno dimostrato come il tasso di criminalità non aumentasse durante i periodi in cui le esecuzioni capitali venivano sospese, ma piuttosto diminuiva; possiamo quindi escludere che la si possa ritenere un valido deterrente per i crimini.

Nello scorso secolo, inoltre, solo negli Stati Uniti 350 persone sono state riconosciute innocenti mentre si trovavano nel braccio della morte, 25 dei quali però erano già stati giustiziati.



Una manifestazione di Ammesty International contro la pena capitale

Possono essere infatti commessi degli errori dolosi o involontari durante le indagini o nell'applicazione delle norme giuridiche che possono portare alla condanna di un innocente.

Tale pena può essere sfruttata dal governo per eliminare



Solo negli USA, nel secolo scorso, 350 persone sono state riconosciute innocenti dopo la condanna a morte

oppositori politici o personaggi scomodi, come avviene tuttora in Cina ad esempio, nonostante l'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo proclami che “ogni individuo ha diritto alla vita”.

Inoltre non garantisce nemmeno un risarcimento morale ai parenti delle vittime di omicidio, poiché la morte dell'assassino non renderà agli amici e ai genitori la vittima, anzi creerebbe una situazione di dolore nei familiari del condannato, i quali spesso non hanno nulla a che fare con il reato.

Oltretutto nega qualsiasi possibilità di riabilitazione del condannato. Al fine di evitare casi di recidiva, potrebbe essere utile intraprendere un serio monitoraggio psicologico durante la detenzione e rivedere le procedure di reinserimento in società.

La pena di morte è perfino più costosa rispetto a una condanna detentiva; secondo uno studio dello Urban Institute su 1.227 omicidi commessi nel Maryland dal 1978 al 1999, una condanna alla pena di morte costa allo stato circa tre volte una condanna detentiva, in termini di processi, ricorsi e sorveglianza in carcere.

“«Merita la morte.»

« Se la merita! Eccome! Molti tra i vivi meritano la morte. E parecchi che sono morti avrebbero meritato la vita. Sei forse tu in grado di dargliela? E allora non essere troppo generoso nel distribuire la morte nei tuoi giudizi: sappi che nemmeno i più saggi possono vedere tutte le conseguenze.» ”

J.R.R. Tolkien, “Il Signore degli Anelli”, 1955

Agnese Di Giusto 5^ O



...e chi è a favore

Si può ancora parlare di pena capitale al giorno d'oggi? Si tratta infatti di un concetto piuttosto remoto per molti europei, ma tristemente reale per il resto del mondo. I paesi dove la pena di morte è ancora praticata sono 58. In Iran gli omosessuali vanno incontro all'impiccagione. In Pakistan una donna è stata accusata di blasfemia e condannata a morte per aver offerto da bere ad una persona di un'altra religione.

In Cina sono quasi 60 i reati per i quali è prevista la pena capitale, e migliaia di persone ogni anno subiscono questo fato.

Perfino nei civilissimi Stati Uniti d'America molti trovano la morte per errori giudiziari legati ad un sistema penale gravemente imperfetto.

Alla luce di questi e di molti altri esempi, basandosi sui diritti dell'uomo,

pare impossibile considerare giusta o anche solo possibile la pena di morte.

Eppure vi sono situazioni nelle quali la pena capitale rappresenta un provvedimento necessario ed appropriato, o nei quali un'esecuzione è un atto giusto volto a proteggere i cittadini dello Stato e di conseguenza lo Stato stesso. Si tratta di situazioni estreme, ma purtroppo esistenti: le stragi, i crimini di guerra e contro l'umanità. Chi si macchia di questi delitti calpesta la propria umanità ed i diritti universali, ponendosi al di fuori della società e rappresentando per essa una grave minaccia.

Prendiamo il caso di Andres Behring Breivik, un uomo, se ancora lo si può definire tale, che ha lucidamente massacrato 77 persone inermi il 22 luglio dell'anno scorso. Dopo essere stato catturato, processato e condannato a 21 anni di carcere (prorogabili), Breivik, riconosciuto in pieno possesso delle sue facoltà mentali, ha placidamente affermato come le sue azioni fossero giuste e necessarie e come egli ripeterebbe quello che ha fatto non appena gli si ripresentasse l'occasione propizia.

È auspicabile che la Norvegia sia in grado di ridurre Breivik in condizione di non nuocere, ma vi sono paesi del mondo dove individui del genere non vengono puniti e

continuano a perpetrare i loro crimini.

Le obiezioni principali che vengono portate avanti dagli oppositori della pena di morte sono la sua inefficacia come deterrente ed il diritto alla vita, comune a tutti gli uomini.

Vediamo che nel caso preso in esame (pena capitale per strage, crimini di guerra e contro l'umanità) queste argomentazioni perdo-

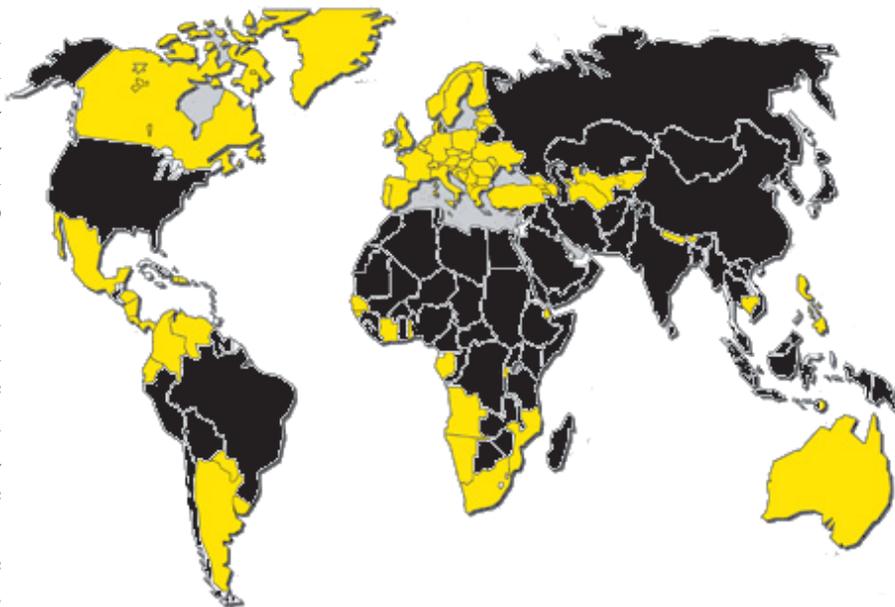
no la loro forza: non si tratta infatti di una pena che ha come scopo lo scoraggiare l'attuazione di ulteriori delitti, ma di un atto volto a proteggere l'intera comunità da una forza entropica, da una minaccia.

In secondo luogo, gli individui che si macchiano dei suddetti delitti rinnegano i cosiddetti "diritti universali" e si pongono al di fuori di essi, met-

tendo allo stesso tempo gravemente in pericolo quelli di tutti gli altri, e lo Stato deve intervenire per proteggere la comunità. Evidentemente non si tratta di "abbassarsi al livello dei criminali" o "vendicarsi", ma di un atto che, per quanto triste, può essere necessario al bene superiore.

Ciò che l'associazione Amnesty International cerca di far conoscere, è l'esagerato numero di persone mandate al patibolo per reati minori e di innocenti giustiziati per errore.

Ebbene, queste considerazioni sono vere, ed è giusto combattere per migliorare le cose, tuttavia il caso preso in questione non ne viene toccato e, se appare evidente la necessità di cambiare il sistema, resta il fatto che la pena capitale può farne attivamente parte per il bene comune.



In nero gli Stati che mantengono la pena di morte

Pietro Pomella 4^H



La Cina di Xi Jinping

Il 15 novembre si è concluso il diciottesimo congresso del Partito Comunista Cinese. Essendo la Cina una Repubblica Popolare, in cui vi è un unico partito, di stampo socialista, al governo, si tratta di un evento di enorme importanza per il Paese.

Anche noi occidentali dovremmo seguire le vicende di un Stato che rappresenta la seconda potenza economica mondiale, prossima a sorpassare il primato americano.

CHI E' XI JINPING?

In un solo giorno Xi Jinping è stato eletto segretario generale del partito e presidente della commissione militare, e a marzo prenderà il posto di Hu Jintao come presidente della Cina.

Nato nel 1953, è il figlio di Xi Zhongxun, Vice Primo Ministro di Mao Tse Tung. Il ruolo importante del padre gli garantisce un'infanzia totalmente agiata, soprattutto confrontata a quella dei suoi coetanei, trascorsa nel cuore di Pechino. Ma nel 1962 il padre entra in conflitto con Mao e di conseguenza viene spedito in un campo di lavoro e poco dopo anche la madre con i figli è costretta a trasferirsi in campagna. Dopo un grande shock iniziale Xi accetta il suo destino e si abitua alla nuova vita. Grazie ai suoi modi conciliatori diventa un punto di riferimento per il villaggio ed è facendo da mediatore nelle dispute locali il quale capisce che la politica è la strada giusta per lui.

UN UOMO COME SIMBOLO DI UNA NAZIONE

Oggi Xi Jinping è sposato con Peng Liyuan, una famosissima cantante folk. Anche la moglie di Mao apparteneva



Il segretario entrante Xi Jinping con l'uscente Hu Jintao

al mondo dello spettacolo, ma il politico fece cancellare ogni traccia della sua carriera passata poiché quello dell'attrice era un lavoro decisamente troppo poco tradizionale per la consorte del capo del partito comunista. La cantante non potrà certo aspettarsi la visibilità di Michelle

Obama o di altre first ladies, ma comunque non dovrà rinunciare alla sua carriera e questo è un segnale di cambiamento. Inoltre la loro figlia studia negli Stati Uniti, ad Harvard, così come un gran numero di giovani cinesi che si recano in Occidente non solo per il prestigio degli atenei ma soprattutto per sfuggire al pressante e altamente competitivo sistema scolastico cinese.



Un momento del Congresso del Partito Comunista Cinese

Il nuovo segretario del partito è quindi una figura emblematica, un personaggio a metà tra passato e futuro, tradizione e progresso, comunismo e capitalismo. La sua identità controversa rispecchia quella della Cina, paese dalle enormi contraddizioni.

Questa nazione ha avuto in poco tempo una crescita economica senza precedenti, alla quale però non ha corrisposto un'adeguata presa di coscienza da parte della classe politica, che non fa abbastanza per risolvere il problema delle profonde disparità sociali.

Il Paese è ancora retto dal comunismo ma che, di fatto, ha subito un processo di ampia liberalizzazione.

Riuscirà Xi Jinping a lottare per combattere la corruzione dei politici? Riuscirà a placare il malcontento popolare che, anche per mezzo di internet, sta crescendo a dismisura, sfociando in rivolte civili e proteste?

Riuscirà ad attuare le riforme strutturali necessarie a migliorare il paese?

Ma soprattutto, riuscirà a fare tutto ciò mantenendo il delicato equilibrio tra tradizione e innovazione, senza apparire troppo rivoluzionario e dunque ottenendo la disapprovazione del partito comunista?

Elias Ngombwa 3^I



21/12/2012: fine del Mondo o un nuovo inizio?

1000, 1260, 1863, 1967, 1999, 2011. Cos'hanno in comune questi numeri? Sono tutte proposte, fallite, di date per la fine del mondo. Ma la domanda che si fanno tutti è: aggiungeremo il 2012 tra queste date o quest'anno ci sarà davvero la fine del mondo? Da tempo infatti si è diffusa la notizia che il 21.12.2012 è la data nella quale il nostro mondo finirà; tale credenza è stata alimentata dal fatto che alcuni studiosi analizzando attentamente gli scritti dei Maya, popolazione messicana vissuta intorno al 1500 a.C., indicavano proprio questa data per mettere la parola fine all'esistenza degli uomini. Analizziamo più attentamente il motivo di questa affermazione: secondo questo popolo vi erano cinque Ere cosmiche, relative a cinque diverse civiltà. Le prime quattro Ere furono dominate dai quattro elementi naturali (Aria, Acqua, Terra, Fuoco), che alla fine le distrussero. Secondo alcuni studiosi infatti la civiltà distrutta dall'acqua fu Atlantide. La quinta Era, chiamata Età dell'Oro, è quella che stiamo vivendo noi e che terminerà quest'anno. Inoltre essi pensavano che proprio in questo fatidico giorno ritornasse sulla Terra Bolon Yokte, il dio Maya che rappresentava la rinascita ma anche la distruzione. Tuttavia scienziati e studiosi non concordano su cosa potrebbe effettivamente avvenire nella fatidica data del 21 dicembre. La NASA (National Aeronautics and Space Administration) ad esempio, si è pronunciata in merito, assicurandoci sul fatto che nel 2012 non avverranno cataclismi dovuti a collisioni fra gli asteroidi ed il nostro pianeta: la spiegazione logica fornitaci dall'agenzia statunitense è che se così fosse, questi corpi celesti sarebbero stati scoperti e monitorati, già da dieci anni e che comunque adesso sarebbero visibili ad occhio nudo. Persino Margherita Hack, la celebre astrofisica italiana nota in tutto il mondo, conferma che per quest'anno possiamo rimanere tranquilli e festeggiare tranquillamente la notte di San Silvestro in vista del 2013. In un'altra intervista la scienziata pronostica una probabile apocalisse per l'anno 2036, causata da un asteroide chiamato Apophis, come il dio egizio della distruzione, che colpirà il nostro pianeta distruggendolo. Dice inoltre che

avremo la possibilità di rifugiarci su un altro pianeta, abitabile come la Terra, denominato Gliese 581d; ma per raggiungerlo dovremmo ibernarci all'interno di enormi navi spaziali che dovrebbero trasportarci nello spazio per un viaggio lungo 2000 anni! Un altro fenomeno preso in considerazione è l'allineamento planetario su cui sono stati fatti degli studi e delle ricerche che dimostrano che non vi sarà nessun fenomeno astronomico di questo genere e che la notizia è stata diffusa dai media senza dati scientifici su cui basarsi. Dati preoccupanti arrivano invece dal notevole aumento dell'attività solare che dovrebbe avvenire fra il 2012 e il 2013, questo fatto potrebbe causare danni di non poco conto come una possibile inversione dei poli magnetici. Anche la popolazione mondiale è divisa fra chi crede nell'Apocalisse e chi invece sostiene che non vi sia nulla di cui preoccuparsi; a intimorire ulteriormente i "catastrofici" e gli indecisi possono sicuramente rappresentare un ottimo esempio i film che sono usciti nelle grandi sale riguardanti questo importante avvenimento come "L'avvento del male" uscito nel 2001, "2012-Doomsday" uscito nel 2008 e "2012" uscito nel 2009. Personalmente non sono preoccupata per quello che potrebbe accadere anche perché credo che un avvenimento di tale portata non possa avvenire improvvisamente dal nulla ma almeno dovrebbe darci qualche segnale. Detto questo ci sono da analizzare anche i dati scientifici basati su ricerche condotte da fonti attendibili (vedi NASA, Margherita Hack): sicuramente se tali avvenimenti accadranno ci sarà da preoccuparsi ma è inutile fasciarsi la testa prima che sia successo qualcosa. Quindi secondo me dovremmo vivere queste giornate non come una corsa contro il tempo in cui c'è da fare tutto e subito, perché sta per finire il mondo, ma dovremmo essere sereni e trascorrerle in modo spensierato perché non c'è nulla di cui preoccuparsi. Si certo, direte voi, ma perché passarli normalmente se forse il mondo finirà? E allora io rispondo: allora ha senso fare i castelli in aria e rovinarsi delle intere giornate per qualcosa che forse non accadrà?

Elisa Putelli 3^L



Erica Marida Atena Antonini

Rosse gocce d'amore il dono e l'affetto come medicine

Il 16 Novembre 2012, presso l'auditorium del palazzo della regione si è tenuto un incontro informativo promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue e dalla Sezione Friulana dell'Associazione Italiana Miastenia Onlus con la partecipazione della dott.ssa Ricciardi, neurologa a Pisa e membro dell'Associazione Italiana Miastenia Onlus, intervenuta sul tema della malattia neuromuscolare nota come miastenia. Si tratta di una malattia autoimmune caratterizzata da debolezza muscolare fluttuante e causata da anticorpi inibitori dell'azione dei recettori colinergici e delle proteine MuSK della giunzione neuromuscolare, che conta in Italia dai 15000 ai 20000 pazienti. La dott.ssa Ricciardi, onorata ed emozionata al contempo, ha sottolineato come la cosa più grave della miastenia sia il fatto che pochi sanno cosa sia e spesso anche nell'ambito medico essa non sia correttamente diagnosticata, portando ad esempio la propria esperienza personale di malata miastenica. All'età di sedici anni, allorché frequentava la quinta ginnasio, durante un'escursione in quota, improvvisamente le sue gambe cedettero: cominciò allora il "calvario della diagnosi" che la portò di medico in medico senza ottenere comprensione ed anzi venendo presa per pazza; "Ho dovuto smettere di respirare" ha detto la Ricciardi di fronte alla platea rapita "perché mi credessero".

Quando le dissero miastenia gravis poté tirare un "sospirò di sollievo" perché finalmente poté conoscere la causa delle sue sofferenze.

Come nella maggior parte dei casi patologici la Ricciardi ebbe come sintomi della malattia una vistosa perdita di forza, una compromissione dell'aspetto fisico, diplopia, disfagia, difficoltà nel parlare e paralisi dei muscoli facciali. Il suo viso inespressivo, come quello di un Pierrot, le straziava il cuore tanto da non volersi far fotografare in volto ("mi vergognavo a farmi fotografare senza poter sorridere"). Passò sette anni al respiratore, alimentata da un sondino naso-gastrico finché non le fu somministrata una terapia a base di cortisone. Lì cominciò la sua ripresa e soprattutto la sua seconda "pazzia": la volontà di studiare medicina e di dedicare la propria vita alla lotta contro quella stessa malattia che l'a-

veva segnato e la segna ancora fin nella profondità dell'animo.

Attualmente la dott.ssa Ricciardi lavora presso un centro specializzato in Toscana per curare pazienti miastenici provenienti da tutta Italia, impiegando cinque farmaci magici: la terapia personalizzata, l'approccio multidisciplinare alla malattia, la collaborazione professionale tra diversi specialisti, le immunoglobuline endovena (trattamento di recente affermazione capace di dare in molti casi risposte positive) e soprattutto la considerazione affettiva del paziente, ovvero il rispetto e la comprensione per il suo disagio. Su quest'ultimo punto l'esperta, rimarcando con forza la necessità di una dedizione e di un amore particolare per i malati di miastenia, spesso isolati ed incompresi da chi li segue e da chi guarda a loro avendo ormai perso la speranza, ha parlato delle parole e delle attenzioni particolari ai pazienti miastenici come oro prezioso e ne ha categorizzato l'importanza chiarendo come un medico non debba elargire solo cure specialistiche ma anche e soprattutto affetto. E l'amore verso l'altro è veramente la pietra miliare, il principio di ogni guarigione.

Per un trattamento di cinque giorni per un malato di miastenia servono circa 250 donazioni di sangue, le gocce d'amore di 250 donatori; la condivisione, il dono e l'amore devono animare la distaccata rigidità del metodo scientifico della medicina moderna, per aprire una nuova

consapevolezza in coloro che scelgono di dedicare la propria vita alla cura dell'altro: la certezza di poter, con la propria passione, con il proprio rispetto e la propria professionalità colmare il vuoto che le ferite del corpo spesso aprono nel cuore di ogni malato, per porsi di fronte ai bisognosi prima come uomini dotati di cuore che come tecnici da manuale.



Davide Quaglia 4^I

Prima dell'ABC il botulino

Quando lessi questa notizia, risalente a maggio, pensai che si trattasse di uno scherzo, ma, sfortunatamente scoprii che non si trattava di un caso isolato.

"Mia figlia diventerà una star" parole di Sharon Evans, mamma ed estetista di 33 anni, residente a San Diego, California.

La donna, convinta che "le star del domani si 'forgiano' oggi", raccontò serenamente la sua storia, che ben presto divampò sul web e venne riportata ufficialmente dal 'Sun'.

Alla piccola Bree, di sette anni, non solo sarebbe stato iniettato del botulino sulle labbra ma, sempre sotto consiglio della madre, pare stia seguendo un ciclo di punture antirughe, per poterle garantire un viso perfetto.

Sharon contattò 15 medici per far iniettare a Bree il botox,

ma tutti si rifiutarono di farlo.

La mamma, informatasi accuratamente, scoprì che non c'era nessuna legge che le impedisse di farlo.

Così la 33enne comprò il 'materiale' sul web.

Ma ci tiene a sottolineare: "Prima di iniettarlo su mia figlia l'ho testato su di me". E la bambina che ne pensa?

A Bree piacciono le sue sopracciglia rifatte e fare il botulino: "Alcune mie compagne di classe dicono che è sbagliato, ma sono solo stupide e gelose. La maggior parte mi invidia e vorrebbe essere come me. Sanno che diventerò una superstar," come Willow Smith".



Sharon Evans con la figlia Bree

Micol Sartori 4^P

Il culto del corpo

Molte donne oggi (ma non tutte, per fortuna) sfruttano il loro corpo per potersi ritagliare un posto nello star system, per poter diventare qualcuno. In tv (e non solo), come tutti avranno notato, le donne fungono da sfondo: silenziose o sorridenti, accompagnano gli uomini, ordinati ed eleganti, a cui spesso viene riservato il ruolo di 'cervellone'. Pubblicità, magazine, manifesti, programmi spazzatura, sono terreno di caccia per le donne che, pur di aggiudicarsi una vita migliore, con tanto di guadagni inimmaginabili per i comuni mortali, decidono di scende-



re a patti, talvolta rinunciando al valore della dignità, preferendogli il caro, vecchio, buon denaro. A causa di ciò, la nostra società è bombardata di immagini femminili che rasentano il denigratorio, proponendo un'immagine della donna più simile a quella di una escort che a un essere pensante con un QI, talvolta superiore a quello degli uomini. Questa tendenza si sta radicando nella società, impe-

dendo, a mio avviso, la continuazione del lungo ed arduo processo di emancipazione femminile. Il processo, avviato nel corso della Rivoluzione Francese, precisamente nel 1749, quando venne presentato all'Assemblea Rivoluzionaria il "Cahier de Doléances des femmes", la prima richiesta formale del riconoscimento dei diritti delle donne, sfociò, dopo vari secoli di lotte, nel diritto di voto, concesso, in Italia, solo nel 1946.

Oggi, quasi 68 anni dopo, oltre ai media, nemmeno i datori di lavoro sembrano riconoscere la parità tra i sessi che, dovrebbe essere oramai, data per scontata. Spero che noi ragazze delle nuove generazioni, continueremo a difendere la nostra identità e che riusciremo a liberarci della fantomatica etichetta di 'donna oggetto' che prevarica la visione di una 'donna capace e preparata'. Solo così riusciremo ad ottenere un posto al sole grazie alle nostre capacità.

Micol Sartori 4^P

Software libero: ecco perché

La tecnologia è ormai un elemento fondamentale della nostra società e per questo la scuola ha il compito di insegnare ai suoi studenti come destreggiarsi nel mondo dell'informatica. Per questo motivo gli istituti si dotano di aule di informatica sempre più avanzate, e degli ultimi modelli di computer.

Per quanto riguarda i software la scuola, come tutte le istituzioni pubbliche, si affida a programmi e sistemi operativi proprietari, il cui utilizzo viene cioè concesso in licenza, a pagamento, dalle aziende produttrici. La modifica e la copia di questi programmi è quindi considerato reato. Esistono tuttavia programmi e sistemi operativi liberi: sono distribuiti gratuitamente in rete e il loro codice sorgente è pubblico.

Chiunque può quindi copiare o modificare questi software per adattarli alle proprie esigenze senza temere di infrangere la legge.

Un sistema operativo open-source in particolare si è guadagnato un posto di riguardo accanto alle più vendute controparti proprietarie: si tratta di linux, da cui, nella sua ormai ventennale storia, sono state ricavate centinaia di distribuzioni diverse.

La possibilità di utilizzare Linux nelle scuole è un argomento da tempo dibattuto. Ci sono molte buone ragioni per adottare Linux come sistema operativo client o server; nel caso della scuola, le buone ragioni sono più numerose che in altri settori.

Nel nostro Istituto il professor Munini è un convinto sostenitore dell'utilizzo del software libero, ci siamo rivolti a lui per avere qualche opinione sui vantaggi che ciò comporterebbe.

Oltre agli indubbi vantaggi economici quali sono gli altri motivi per cui linux e l'open source in generale dovrebbe essere adottato nelle scuole?

Esistono dei motivi di ordine tecnico: linux è più sicuro di Windows, il modo in cui è strutturato il sistema operativo rende molto più difficile accedere alle sue parti più importanti.

Inoltre è più stabile di Windows e sono meno frequenti blocchi di sistema e riavvii.

Un altro vantaggio è che funziona anche su computer meno potenti: non servono macchine costose per sfruttare Linux.

Ci sono anche dei motivi di ordine culturale e etico: educazione alla legalità, è legale copiare il software libero! Educazione alla condivisione della conoscenza e quindi all'aiuto reciproco e partecipazione alle comunità che ruotano intorno al software libero.

In definitiva il software libero è importante nella scuola in quanto portatore di una cultura i cui valori sono: la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e la meritocrazia.

Lavorare con software liberi potrebbe aiutare gli studenti nell'apprendimento dell'informatica?

Sicuramente può favorire un uso più consapevole dell'informatica. L'utilizzo di un software modificabile e di cui è possibile conoscere il funzionamento stimola la curiosità, la ricerca e l'innovazione.

Nel caso specifico del nostro Liceo è mai stato proposto di affiancare una distribuzione di linux a windows anche in dual boot (cioè affiancandolo a windows)?

Sì ci sono state anche esperienze nell'uso di Linux (EduKnoppix) e per un certo periodo nei computer posti nei corridoi era installata una distribuzione Linux.

La mia proposta è di installare Linux su tutti i computer ed eventualmente Windows in dual boot.

Oltre a questi esiste anche un ovvio vantaggio di ordine economico: la scuola italiana non nuota nell'oro, e il costo dei software incidono in modo non indifferente nelle spese per il comparto informatico. Per il recente rinnovo di un'aula informatica del nostro istituto la spesa per l'acquisto delle licenze windows ha contribuito a circa il 12% della spesa totale delle macchine, a ciò va aggiunto anche il costo di microsoft office.

Inoltre Linux ha la ben nota capacità di funzionare con efficienza su computer obsoleti, ciò consentirebbe di rinnovare meno spesso il comparto macchine.

Gli ostacoli da superare per l'adozione dell'open-source sono tuttavia numerosi.

Il primo e più grande ostacolo è l'inerzia: un principio fisico che vale anche per gli esseri umani, che tendono ad adattarsi e ad assuefarsi alle abitudini consolidate. Per questo motivo, tutte le volte che si propongono novità o cambiamenti l'accoglienza è sempre fredda.

Un motivo spesso addotto per giustificare l'utilizzo di software commerciali è la possibilità di ottenere un efficace supporto tecnico.

Un utente di Linux, tuttavia, può contare sull'aiuto una forte comunità online e anche di alcune società che forniscono supporto tecnico. L'argomentazione più frequente e forse più insistente, è che "tutti usano Windows", e che è quindi opportuno, insegnare agli studenti l'utilizzo di prodotti standardizzati, piuttosto che proporre qualche oscura, "seconda scelta".

Occorre invece insegnare le funzionalità dei programmi, senza ridurre gli studenti a semplici esecutori di comandi. La scuola non dovrebbe addestrare, ma istruire.

Riccardo Martina 4[^]G

Politica e scuola, la protesta degli insegnanti

In occasione dell'assemblea d'istituto del 19 novembre si è svolto in aula magna un dibattito sulla situazione dell'istruzione pubblica e, in particolare, sulla protesta dei professori del nostro liceo contro le ultime norme previste dal disegno di legge ex-aprea. Fra queste il tanto criticato aumento da 18 a 24 ore dell'orario lavorativo dei docenti, il quale avrebbe dovuto derogare al contratto nazionale dei lavoratori, così come anche le pesanti riduzioni per i fondi per la scuola. Se nel primo caso la proposta è stata subito cancellata dal ddl per la tempestiva e durissima opposizione delle parti sociali, nel secondo il problema è quanto mai attuale e sta alla base della protesta. Da quattro anni a questa parte, ovvero da quando è iniziata questa crisi economica, siamo abituati a sentirci dire che nuove tasse sono necessarie, i tagli doverosi, i sacrifici inevitabili. È tuttavia singolare che essi vadano a colpire sempre gli stessi settori e, fra questi appunto l'istruzione, sicuramente quello che ci interessa maggiormente, piuttosto che ambiti della spesa pubblica come il Ministero della Difesa o la classe politica scialacquatrice. Dunque è comprensibile la rabbia di professori competenti, capaci in questi anni di garantire l'eccellenza di un settore ottusamente sottostimato, che ora si vedono additati come fannulloni privilegiati per il loro orario di lavoro. E la stessa rabbia sarà ancor maggiore se poi, come in questo caso, la critica che viene mossa è assolutamente superficiale; il lavoro dell'insegnante, ha infatti ricordato il professor Torretta, non è una professione paragonabile a quella dell'impiegato, in quanto prevede un lavoro supplementare fatto di collegi docenti, ricevimento dei genitori, preparazione e correzione dei compiti, sportello help et cetera. Tutto ciò esige tempo e, pur non rientrando nel conteggio dell'orario lavorativo, costringe i docenti a trascorrere anche i pomeriggi a scuola, rendendo spesso il loro lavoro ben più

provante di quello dell'impiegato sopraccitato. Da qui l'idea del corpo docente (e per ora limitata al nostro istituto) di sospendere tutte queste attività cosiddette aggiuntive: in questo modo per un certo periodo si penalizzerà l'offerta formativa, ma è importante sottolineare che il proposito stesso di un qualsiasi sciopero è quello di creare disagio al fine di ottenere attenzione e considerazione dalle istituzioni. Secondo punto rilevante emerso durante l'incontro è stata la necessità di una lotta non limitata ai professori, bensì comune anche agli studenti, i quali dovrebbero adoperarsi più attivamente per un cambiamento, abbandonando sterili manifestazioni di piazza o dando loro un senso. I più penalizzati dai provvedimenti di questa riforma saremo difatti proprio noi giovani; e non è solo facile retorica, ma una triste realtà supportata da fatti assolutamente concreti. Facciamo alcuni esempi: agli insegnanti non verranno pagati più straordinari e ciò comporterà una scuola di minor qualità poiché corsi elettivi o attività di recupero per studenti in difficoltà non saranno più garantiti; ancora, tanti saranno i precari dell'istruzione che perderanno il posto, a scapito di un impellente bisogno di insegnanti di sostegno per disabili. Tuttavia, piuttosto che fare uno sforzo per ricollocare questi lavoratori, si è preferito rispedirli in mezzo alla strada, affermando al contempo che le famiglie dei ragazzi portatori di handicap dovranno pagare visite mediche che accertino la loro reale necessità di avere docenti che li seguano personalmente. Definirlo vergognoso è riduttivo, è qualcosa che viola i più elementari principi su cui si fonda il nostro Paese e la nostra Costituzione; dovremmo essere in grado di difenderli proprio in momenti di crisi come questo e invece li subordiniamo a preoccupazioni economiche o al mantenimento dei benefici di pochi.

Saverio Papa 4^{AG}

Dove sono gli studenti?

Dopo alcuni anni di vita attiva al Marinelli mi sono accorta di quanti problemi ci siano e di come sia per molti decisamente più facile proporre cambiamenti epocali fondati sul nulla piuttosto che fare realmente qualcosa e ammettere che ora come ora la nostra scuola non è la migliore in tutto e che anzi ha bisogno di molti passi in avanti prima di tornare in vetta. Questo cambiamento non deve partire dalle limature ad un sistema apparentemente perfetto, bensì dalle sue fondamenta; ma le persone che si danno veramente da fare per questa scuola si possono contare sulle dita di una mano e andando avanti così non riusciremo mai a cambiare qualcosa sul serio. La scuola in cui passiamo circa 5000 ore ci deve formare, dev'essere prima di tutto scuola di vita, ma noi studenti non possiamo pretendere che ci venga sempre servito tutto su un piatto d'argento, come è stato richiesto da qualcuno, perché nel

mondo reale le cose non vanno così. Quando sono entrata al Marinelli essere "Marinelliani" era una cosa bella, che ti faceva sentire importante, ora invece non vuol dire nulla perché siamo tutti interessati solo a manifestazioni superflue, iniziative svolte solo per il credito formativo e altre attività senza alcuno scopo. Alcuni anni fa i ragazzi che giravano nei corridoi organizzavano dibattiti di ogni genere, conferenze, autogestioni e, nel momento di necessità, riuscirono ad organizzare un'occupazione; ora gli studenti che si interessano veramente al mondo dove sono? Dove sono finiti coloro che provano a cambiare le cose, senza avere "grandi istituzioni" alle spalle che preparano loro la pappa pronta?! È il nostro momento ragazzi, dimostriamo che i 90 anni del Marinelli sono esperienza, competenza e possibilità per tutti; finestre rotte o sagome inanimate.

Carlotta Gregori 4^{AD}

2600 libri in partenza da Udine: direzione Scampia

Scampia non è solo un quartiere di Napoli, è molto di più. È anche la prima piazza di spaccio di stupefacenti in Europa. Intorno agli anni '60-'70 vengono edificati nella periferia a nord di Napoli 7 edifici residenziali, denominati per la loro forma "le vele di Scampia". A causa del terremoto del 1980 i locali delle vele sono stati occupati abusivamente da famiglie rimaste senza casa e l'ambiente formatosi, in addizione ad una totale assenza del controllo statale, ha favorito lo sviluppo di un'illegalità organizzata, che tutt'ora si esprime in varie forme, fra le quali il traffico di droga, gestito dalla Camorra. Essa, per finalizzare i suoi scopi, si serve di un vasto numero di affiliati, che spesso non hanno altra scelta se non quella di fiancheggiare l'organizzazione mafiosa. Fin da bambini molti abitanti vengono a contatto con la realtà della camorra, dei traffici illegali, degli atti di violenza. Questi bambini vengono crudelmente strappati alla propria infanzia e spinti ad un invecchiamento forzato, non viene loro concesso il tempo di vivere i momenti che caratterizzano una fase fondamentale della propria vita, in base alla quale si plasma la personalità di un individuo. Queste persone non arriveranno mai ad inseguire un sogno di libertà, poiché non hanno idea di cosa essa stessa sia, non avendola mai conosciuta. Al contrario vedono come unica strada per il successo quella che passa attraverso la criminalità.

Queste riflessioni appaiono scontate e lontane dalla nostra realtà, tanto che non ci si fa caso, eppure è sempre di Italia che si parla, è la stessa nazione di cui noi facciamo parte, anche se sembrano due mondi diversi, nord e sud.

Eppure se ne è sentito parlare: una nuova generazione di boss gestisce il mercato della droga in molti quartieri di Napoli. Sono giovani che hanno ereditato il compito dei capiclan arrestati grazie all'intervento delle istituzioni negli ultimi decenni. Da questa grigia nebbia che nasconde chi non vuole essere visto e offusca la vista a chi inve-

ce tenta di vedere, spiccano personalità che con grande umanità lottano per migliorare il proprio quartiere.

Fra questi, Rosario Esposito La Rossa, in seguito all'uccisione per mano della camorra del cugino Antonio Landieri, disabile dalla nascita, fonda l'associazione Vo.di.Sca. acronimo di "voci di Scampia", che svolge attività di recupero e promozione culturale sul territorio del quartiere. Nasce in questo contesto anche la biblioteca popolare dei ragazzi di Scampia, che raccoglie libri in tutta Italia. L'iniziativa ha coinvolto la cittadinanza di Udine in occasione del 41.mo Palio Teatrale Studentesco Udinese dedicato proprio al tema della legalità, dove i libri raccolti sono stati 2600, sintomo della vicinanza a realtà che appaiono distanti ma che sono parte di un'unica Italia, testimonianza di un unico legame che unisce cittadini solidali fra loro, da un capo all'altro della nazione. I libri raccolti sono stati esposti il 17 novembre in piazza Lionello a Udine, disposti in modo da formare una monumentale freccia, con la punta rivolta in direzione Scampia, a simboleggiare la destinazione del carico e lo scopo dell'iniziativa. I passanti hanno avuto l'occasione di ascoltare letture sceniche tenute da gruppi teatrali locali e dall'attrice Aida Talliente, accompagnata dal Coro popolare della Resistenza e di scrivere una dedica da inserire in un libro rivolta al futuro lettore. Un gesto semplice ha reso i cittadini udinesi partecipi di un tentativo di cambiamento importante, difensori della libertà di quei giovani che hanno conosciuto l'unica realtà possibile a Scampia, meschina e infelice, promotori di una cultura basata sulla giustizia e su quei 2600 libri che rappresentano un'ennesima vittoria della legalità contro un sistema criminale che con la volontà di giustizia e l'unione si può realmente sconfiggere.

Joseph Jevan Pudota 4^H

Corsa campestre d'Istituto

Mercoledì 21 novembre si è svolta presso il cortile esterno del nostro Liceo l'annuale corsa campestre di Istituto, che ha visto la partecipazione di ben 145 studenti.

Dando prova di un'encomiabile spirito sportivo e di grande tenacia, gli atleti e le atlete hanno percorso rispettivamente i 3000 metri maschili e i 2000 femminili mettendocela tutta per arrivare fino in fondo.

Dopo 7'31" dall'inizio della gara femminile, Sara Rovere (3^B) ha tagliato il traguardo, presto seguita da Ilaria Spagnul (7'43") e da Surmely Julie Miriam (7'47"), entrambe di 3^D.

Il primo ragazzo a raggiungere l'arrivo, con un tempo di 8'34", è stato Agostino Sandro Nicosia di 1^L, staccando

di soli 2 e 3 secondi Zuliani Alessandro (3^H - 8'36") e Marangone Federico (3^B - 8'37").

La manifestazione si è conclusa in allegria con un bicchiere di tè caldo per tutti gli infreddoliti partecipanti.

Per chi fosse interessato i risultati e classifica sono ora esposti sulla bacheca della palestra fonda.

*Camilla Persello 2^A
Nicola Petrucco 2^H*

Ig Nobel 2012

Lo scorso settembre si è svolta presso il Sanders Theatre dell'Università di Havard (Massachusetts) la premiazione degli Ig Nobel, i premi conferiti da Improbable Research alle più bizzarre e curiose ricerche scientifiche dell'anno. Come da tradizione, questa divertente e autoironica cerimonia ha visto la partecipazione dei vincitori di passati premi Nobel e Ig Nobel oltre ai premiati di quest'anno, il tutto contornato dal lancio di aeroplanini di carta, esecuzione di mini-musical, "moments of science" e molti altri spassosi intermezzi tematici. Anche in questa edizione del famoso e stravagante premio, come al solito, se ne son viste di tutti i colori:

- Il premio Ig Nobel per la Psicologia è stato assegnato ad un gruppo di ricercatori per il loro studio "Inclinarsi a sinistra fa sembrare la Torre Eiffel più piccola".
- L'Ig Nobel per la Pace è stato assegnato alla SKN Company (Russia), che ha trovato il modo di trasformare le vecchie munizioni in diamanti.
- Due studiosi giapponesi si sono guadagnati il premio per l'Acustica inventando lo SpeechJammer, un apparecchio per disturbare il discorso di una persona riproducendo le sue stesse parole con un ritardo di 200 millisecondi.
- Il premio per le Neuroscienze è stato vinto invece da alcuni scienziati americani, che hanno dimostrato come i ricercatori, grazie a complicati strumenti e semplici statistiche, riescano a trovare traccia di attività celebrale persino in un salmone morto.
- Si è guadagnato l'Ig Nobel per la Chimica uno studio che spiega come, a causa del rame contenuto nell'acqua calda, i capelli degli abitanti della cittadina svedese di Anderslöv diventino verdi.

- L'Us Government General Accountability Office si è meritato il premio per la Letteratura con la pubblicazione di "report sui report sui report che raccomandano la preparazione di un report sul report sui report sui report".
- L'Ig Nobel per la Fisica è stato assegnato all'equipe di scienziati che ha pubblicato le sue (a noi ben note) ricerche sull'equazione che determina la forma di un'acconciatura a coda di cavallo (v. Preludio aprile 2012).
- Ad uno studio sulla dinamica dello sciabordio dei liquidi per capire cosa succede quando una persona cammina con una tazza di caffè in mano è stato conferito l'Ig Nobel alla Fluidodinamica.
- Il premio per l'Anatomia è stato invece vinto da due ricercatori che hanno scoperto che gli scimpanzè riescono a riconoscere i loro simili anche solo dal loro "lato b".
- Per finire, l'Ig Nobel alla Medicina è stato consegnato a due medici francesi per aver spiegato come minimizzare il rischio di esplosione del paziente durante una colonscopia con elettrocauterizzazione.

Non dobbiamo essere scettici nei confronti di queste nuove scoperte, che potremmo considerare a dir poco inutili per l'umanità, perchè, come Improbable Research stessa afferma, è invece giusto conferire un riconoscimento persino agli studi più impensabili, quelli che prima fanno ridere e poi riflettere. La "buona scienza", infatti - dice sempre Improbable Research - può anche essere bislacca e divertente, tant'è che c'è un sacco di "buona scienza" che viene disprezzata per la sua apparente insensatezza, mentre altrettanta "cattiva scienza" viene esaltata nonostante la sua reale assurdit .

Camilla Persello 2^A

Con la tartaruga George muore una specie



È morto di vecchiaia, dopo una vita a dir poco lunga, stimata ben sopra i cent'anni, "Lonesome George", l'ultimo esemplare conosciuto di *Chelonoidis nigra abingdonii*, la tartaruga dell'isola di Pinta (Galapagos). Quando questo esemplare fu trovato, nel 1972, costituì una scoperta sensazionale in quanto la sua specie, studiata in precedenza anche da Charles Darwin, sembrava essersi irrimediabilmente estinta. George divenne presto una "bandiera" per gli ambientalisti e, una volta trasferito alla Charles Darwin Research Station sull'Isola di Santa Cruz, si qualificò anche come una delle maggiori attrazioni turistiche dell'arcipelago. Dopo i molti vani tentativi di farlo riprodurre con femmine di una sottospecie simile alla sua per tentare di conservarne il patrimonio genetico, gli studiosi e

il mondo hanno perso la possibilità di reintegrare questi straordinari e giganteschi rettili nel loro ambiente naturale. Il 24 giugno scorso il guardiano del centro ha trovato il vecchio George privo di vita vicino all'abbeveratoio: la sua specie è scomparsa assieme a lui.

Una nuova speranza però si è riaccesa questo novembre, quando gli scienziati dell'Università di Yale hanno comunicato di essere riusciti ad identificare tratti genetici simili a quelli di George in ben 17 tartarughe ibride che vivono sulle pendici del vulcano Wolf (Isabella Island). Potrebbe dunque essere possibile recuperare il patrimonio genetico della Tartaruga Gigante e "riportare alla vita" questa preziosissima specie, simbolo di uno spettacolare gioco della natura quale rappresentano gli incredibili e delicatissimi ecosistemi delle isole Galapagos.

Camilla Persello 2^A



Studio per una ballata di uomini e cani

“Perciò brindiamo: alla salute dell’ uomo che è sulla pista questa notte, che il suo cibo possa non esaurirsi mai, che i suoi cani possano continuare a correre, che i fiammiferi non manchino mai il fuoco. Che Dio lo accompagni, che la buona stella lo segua e ...”

Le ultime parole perdute nel gelo di una notte artica, nell’ abbraccio di un inverno famelico, nei silenzi di una terra essenziale, nel triste bacio di una morte imminente.

Alaska, il nord, un sogno, una promessa, un’ eredità che non è stata dimenticata.

Sospiri, echi, voci di minatori, cacciatori, uomini.

Eterni romantici, che credettero l’ alba perché conobbero il tramonto, in fuga dalla vita, in cerca di certezze.

Canti di silenzi e sconfitte, gioie e dolori, amori e passioni, morte e rinascita.

L’ eterna poesia dell’ uomo.

Lui la conobbe, la scoprì, ne colse i ritmi e gli accenti, se ne innamorò.

E la volle narrare. Jack London, che a 16 anni si imbarcò marinaio, romantiche avventure nel cuore, miseria negli occhi, su una nave diretta in Giappone, che a 18 vagabondava per l’ America cavalcando treni e vivendo la giornata, che partì per il nord in cerca di fortuna, non trovò l’ oro, ma scoprì la poesia, che fu pugile, giornalista e alcolizzato.

Jack London, che la sua vita fu una lite d’ amore con il mondo, morto suicida a 30 anni, distrutto e smembrato da un’ esistenza di passione, che non è mai stato dimenticato, che si trova negli occhi di ogni bambino e nel cuore di ogni romantico.



Jack London (pseudonimo di John Griffith Chaney London)



A chi gli chiede: “ perché Jack London?” Marco Paolini, attore e sceneggiatore teatrale, cantore di un mondo contadino sempre più lontano fatto di forti valori e semplicità, all’ alba del debutto della sua nuova opera “ Studio per una Ballata di uomini e cani” già da qualche giorno in regione, risponde:” esistono libri che ti rimangono dentro per sempre.”

Dopo che per anni, nei posti più disparati, si era trovato a leggere, agli altri e a se stesso, frammenti dei romanzi di London, Paolini ha deciso di provare a rielaborare, in un’ottica teatrale e utilizzando parole nuove l’ immensa opera di questo sottovalutato artista, troppe volte considerato solamente come scrittore per ragazzi, partendo da alcuni racconti sul Grande Nord, aggiungendovi poi ballate e musiche cantate da Lorenzo Monguzzi, mettendoci tutto il suo talento ed una giusta dose di interpretazione personale.

Un suo tributo insomma a colui che fu capace di trasformare storie di cani, uomini e sentimenti in simulacri immortali alla bellezza, che rese “Il richiamo della foresta” un inno eterno alla libertà e alla ricerca della verità, colui che con i suoi racconti ci rammenta che siamo uomini, non dei, che ci ricorda i nostri limiti e i nostri doveri verso una natura che troppe volte crediamo di poter dominare e distruggere.

“Lo spettacolo ha una forma di canzoniere teatrale” dice Paolini “in cui racconti e musiche si intrecciano e si sostengono a vicenda”.

Chissà cosa ne penserebbe London se potesse vederlo. Chissà.

Carlo Selan 3^E



Shakespeare in scena al Palamostre

Nelle serate del 14 e 15 novembre presso il teatro Palamostre di Udine si è tenuta la rappresentazione teatrale della celebre tragedia di Shakespeare "Macbeth", con Giuseppe Battiston e Frederique Loliée rispettivamente nei ruoli di Macbeth e Lady Macbeth e la regia di Andrea De Rosa.

La tragedia è un susseguirsi di delitti, narrazioni, eventi soprannaturali, apparizioni fantastiche, fatti sinistri e paurosi. Non a caso gran parte dell'azione si svolge di notte: le tenebre, infatti, sono adatte a nascondere i misfatti, ma sono anche il momento della suggestione, in cui apparizioni e fantasmi sembrano reali, in cui i pensieri più ambiziosi e i desideri più sopiti possono trovare forma. Le tre streghe dell'opera originale, trasformate dal regista in tre piccoli bambini che fanno la loro apparizione immobili, seduti in un salotto moderno, fanno presagire tutto il male che regnerà nella tragedia e l'incapacità dei protagonisti di riconoscerlo, stravolgendo la capacità di distinguere ciò che è morale ed etico da ciò che non lo è. Il valoroso generale Macbeth si trasforma davanti a noi in un essere sanguinario che cede all'ambizione e alla sete di potere e per esse diviene capace di commettere ogni crimine. Shakespeare ci fa tuttavia intuire che il protagonista sia sopraffatto dal male e si lasci travolgere dai suoi pensieri più malvagi e negativi, trasformando l'ambizione in un vento impetuoso cui non è più in grado di porre un freno. Anche il guerriero Macbeth, però, è un uomo e come tale ha paura, una paura che deriva dal non poter dar sfogo alla sua ambizione e che allo stesso tempo è anche la paura del male che ha provocato e che dovrà ancora provocare. Sarà proprio questa paura a fare da sfondo a tutta la tragedia come una costante presenza soprannaturale. Spetta invece a Lady Macbeth il compito di sostenere il marito nella sua malvagità e nella sua a volte incerta volontà e di fare da tramite per la concreta realizzazione dell'oscuro desiderio di Macbeth. Ella invoca gli spiriti del male che alimentano pensieri di morte, ai quali chiede di essere pervasa di crudeltà e di sbarrare la strada al rimorso, di non avere alcuna umanità. Le sue parole e i suoi pensieri risuonano ancora più terribili e crudeli poiché pronunciati da una donna, che per natura custodisce e dona la vita, cui qui, invece, è attribuito un ruolo di istigatrice al male freddamente determinata. Il desiderio di assassinio che pervade i due coniugi diviene per loro come un "figlio", il figlio che non hanno avuto e che diventa l'unico legame della coppia che così cresce e alimenta come dei figli le proprie brame più infide e nascoste. Macbeth si lascia allora trascinare dalle sue passioni che finiscono per impadronirsi della sua anima. "Per me non esiste altro che ciò che non esiste": una mente così deviata comanda sul corpo e sui sentimenti, è capace di generare dal profondo una malvagità che il protagonista dimostra allora di non saper dominare al pari della sua stessa volontà, abbandonandosi completamente alle predizioni, a queste figure irreali e al volere della moglie. D'ora in poi, tutto quanto si troverà sul



L'attore Giuseppe Battiston nel ruolo di Macbeth

suo cammino verrà spazzato via. La vita per Macbeth non sarà che incertezza ed incomprendimento.

Questa "nuova versione" della tragedia shakespeariana, tratta dalla traduzione di Nadia Fusini, fa risaltare non solo il male ma soprattutto il tema del desiderio nascosto, oscuro e represso, della maligna ambizione insita in ciascuno di noi che degenera in vera e propria follia. La scelta dei fantocci-bambini riporta all'infanzia, all'innocenza, ricondotta però alla malvagità e alla paranoia. Un mondo distorto, in cui realtà e immaginazione si fondono nelle insane menti dei due coniugi omicidi, un mondo tratto dalla Scozia dell'undicesimo secolo e trasportato in un moderno salotto. Questa trasposizione temporale ci avvicina ancora una volta alla dissennatezza e alla crudeltà delle vicende narrate in Macbeth, mostrandoci quanto il male antico sia in realtà identico a quello moderno.

I personaggi, superbamente interpretati da tutto il cast, rendono perfettamente tutta l'angoscia e la scelleratezza della vicenda, aiutati anche dall'immagine che trasmettono bevendo e brindando per tutta la durata dello spettacolo. Unico aspetto forse spiacevole è stato un'eccessiva e sanguinaria ostentazione di una violenza un po' troppo allucinata che, più che una tragedia, rende la rappresentazione un "thriller", con tanto di abbondante sangue finto cadaverini di infanti appesi al soffitto. Vada per il realismo, ma senza esagerare: il troppo stroppia.

In ogni caso bisogna dar merito al regista di aver saputo commentare reinterpretando la scenografia scritta dal ben noto drammaturgo inglese, tanto celebre e tanto riproposta da risultare difficile da allestire in maniera diversa dal solito, come invece De Rosa ha coraggiosamente tentato di fare.

"La vita è soltanto un'ombra errante, un guitto che in scena s'agita un'ora pavoneggiandosi, e poi tace per sempre: una storia narrata da un idiota, colma di suoni e di furia, senza significato." (Macbeth – W. Shakespeare)

Giulia Cellante 3[^]G e Camilla Persello 2[^]A



Gocce

-Storia a staffetta-

Data l'espressione perplessa probabilmente apparsa sul viso di molti alla lettura del sottotitolo "storia a staffetta", abbiamo pensato di spiegarvi di cosa si tratti in realtà. Queste storie sono sviluppate un pezzetto a testa senza stabilire nulla in anticipo o accordarsi su qualche linea guida per la trama.

La bionda suonava nel parco e aspettava. Non era ancora granchè, strimpellava qualcosa e guardava concentrata le corde nella difficoltà di cambiare posizione delle dita. Le sopracciglia corrugate creavano una piccola rughetta in mezzo alla fronte per la concentrazione. Fra un accordo e l'altro lasciava delle piccole pause di silenzio, che sottolineavano la solitudine di quel luogo. Lei stava all'ombra di un albero, dove solo piccoli punti di luce che filtravano tra le foglie potevano illuminarla, creando strani giochi sull'erba verde. E intanto aspettava.

Due cose in particolare. L'arrivo delle prime gocce di pioggia e di lui. Stava apposta sotto le fronde dell'albero: già si vedeva che i raggi del Sole sarebbero stati spenti dall'avanzare delle nuvole, che grigie attendevano quiete come fiere pronte a sbranare la preda in un balzo. E quando il primo tuono spaccò l'aria, nell'attimo in cui il fulmine in lontananza toccò terra, nel momento in cui si spense anche l'ultimo raggio riflesso sul suo viso, lui arrivò! Amavano la pioggia, entrambi, in segreto. Sotto la pioggia tutto è amplificato. Una goccia si infranse sulla cassa della chitarra, un passo e lui già era più vicino. Si sedette e un'altra goccia bagnò il naso di lei. Il ragazzo rise e l'afferrò con il polpastrello, con il quale avrebbe trasformato a breve la sua energia in musica.

«Come sta la mamma?»

«Non l'ha presa bene; da quando te ne sei andato non fa che piangere...»

«Mi spiace. Vedo che stai seguendo le mie orme musicali... Ti fidi di me, del tuo fratellone? Tutto andrà per il meglio, credimi. La mamma capirà, non potevo restare...»

«Io ti adoro, ma sei egoista! Ora che papà se n'è andato e tu sei scappato... l'hai distrutta. Ci hai distrutte.»

Lui sorrise tristemente, le scostò una ciocca di capelli dagli occhi...

«Quando guardo i tuoi occhi, sorellina, vedo il cielo...»

Lei spostò lo sguardo invece di sostenere quello del fratello, mentre quasi senza accorgersene una lacrima solitaria e silenziosa le attraversava la guancia.

«No, non piangere! Così mi spezzi il cuore...»

Disse con le sopracciglia corrugate, la sofferenza si leggeva chiara nei suoi occhi.

«Ci sto male anche io, ma d'altronde come avrei dovuto agire?! Avrei messo in pericolo anche voi... E non posso permetterlo!».

Il suo sguardo si fece duro e volò lontano...

«Non potrei mai perdonarmi se succedesse...»

Era così forte e sicuro; lei avrebbe tanto voluto assomigliargli di più, invece si trovava così fragile...

Le si sedette affianco, lei iniziò a suonare. Per dieci minuti buoni le note unirono i loro cuori. Quando l'ultimo accordo smise di vibrare lui abbracciò la sorella, profondamente orgoglioso di quello scricciolo biondo che cercava di imitarlo.

«Vieni, andiamo, ti porto a vedere un posto speciale»

«Dove?»

«Ti fidi di me?»

La bionda vacillò, poi arricciò le labbra chiuse e sorrise con gli occhi, furbetta.

«D'accordo, andiamo!»

Incastrò il plettro tra le corde della chitarra e la chiuse velocemente nella custodia. Se la caricò in spalla e guardò il fratello in attesa. Lui sbuffò e guardò verso l'alto teatralmente: glie lo ripeteva ogni volta, i pesi li doveva portare lui che era l'uomo! Risero insieme e lui prese la chitarra. In quel momento una frenata. Lo stridore degli pneumatici sull'asfalto. Voci che parlavano concitate. Accadde tutto in un secondo, i due fratelli non ebbero nemmeno il tempo di accorgersene

E un colpo di pistola.

Un altro a seguire e poi più nulla... il fratello era rotolato per terra, per evitare d'istinto i colpi, lui che era pratico di questo mondo. Lei però stava sdraiata in modo scomposto sull'asfalto e la macchia di sangue s'allargava dal capo... i capelli non erano più biondi... strisciando si avvicinò alla ragazza e iniziò ad accarezzarle la guancia.

«Ho sempre detto che ti preferivo bionda...»

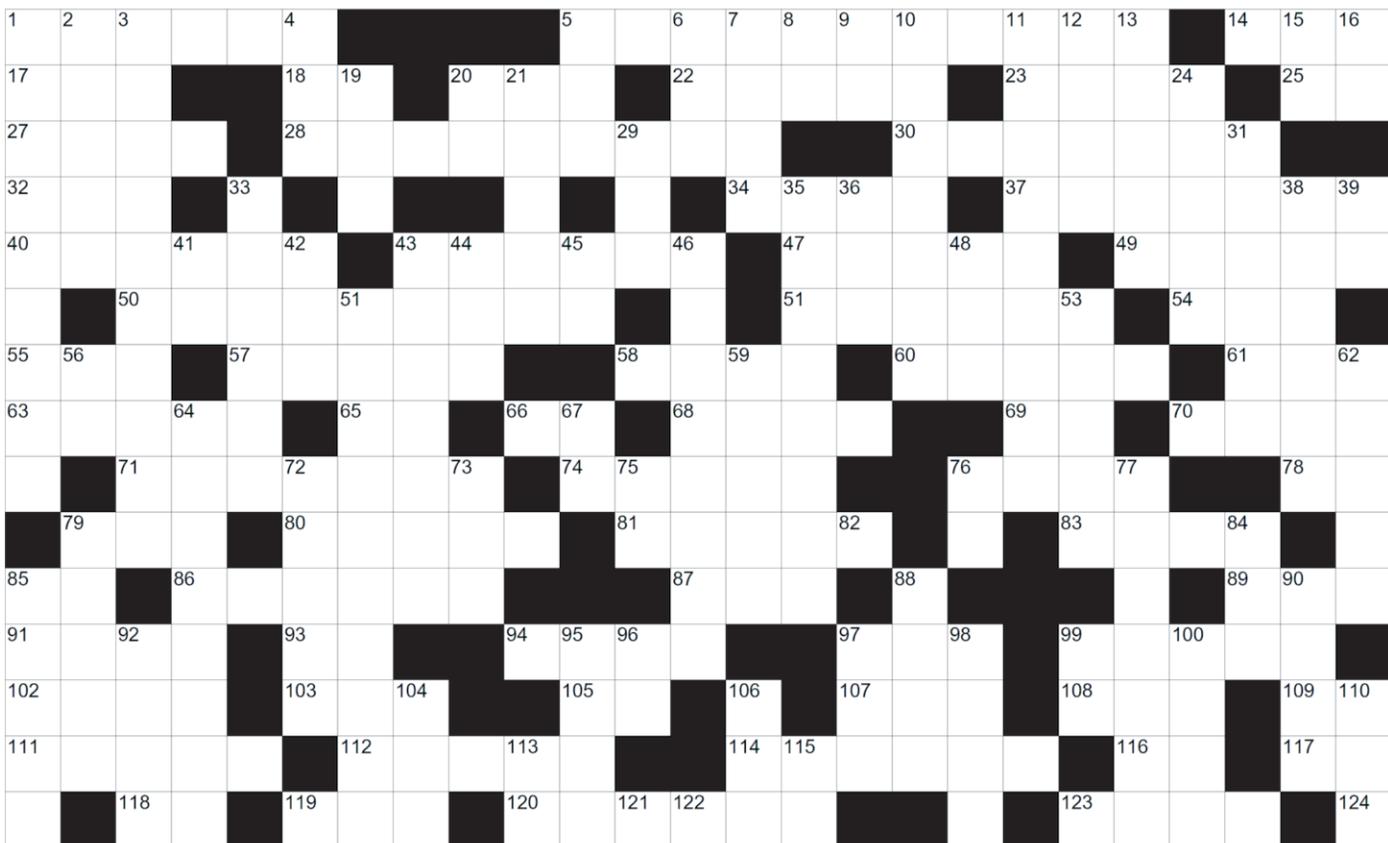
Una lacrima.. Poi un rantolo... Speranza.

Estrasse il vecchio cellulare dalla tasca sibilando un'imprecazione. I colpi continuavano, mentre loro erano nascosti dietro la panchina. Il ragazzo compose il numero steso su un fianco, con le mani che tremavano, continuando a bisbigliare maledizioni contro sé stesso, e portò il telefono all'orecchio. Ma lei non seppe mai dove l'avrebbe portata.

E la pioggia tornò a baciare l'erba.

**Marianna Carlotta Cinti
e Noemi Mauro 2^A**





ORIZZONTALI

1-Bill, attore in Ghostbusters 5-Il gruppo dei fratelli Knopfler 14-Il burbero dottore di Scrubs 17-Il nome di Beta 18-Yacht Club 20-Prefisso che indica uguaglianza 22-Magistrati sovrintendenti agli edifici pubblici nell'antica Roma 23-Ha una poppa e una prua 25-Fallo nel tennis 27-È sia un organo che una pianta 28-Film con Ben Stiller 30-Impliciti 32-Permettono di volare 34-Il cantante Redding 37- Danneggiato, guastato 40- Nome più comune del politetrafluoroetilene 43-Opera di Omero 47-Re biblico 49-Attiri 50-Può essere, fra gli altri, gestionale, ambientale e civile 52-Vittorio e Christian, attori 54-Intelligent Energy Europe 55-Tasto rosso per registrare 57-Vi si trova il Marinelli 58-Diritto grazie al quale si può bloccare una deliberazione amministrativa 60-Ambita statuetta 61-Ci sono quelli da bagno 63-Quasi strike a bowling 65-Dio egiziano 66-Alcolisti Anonimi 68-Uccello notturno 69-L'iridio sulla tavola periodica 70-Guance 71-Il 12 della Sampdoria, ex Udinese 74-Chitarra medievale 76-L'orsetto Winnie 78-Associazione Sportiva Dilettantistica 79- "Gli" in spagnolo 80-L'attuale squadra di Eto'o 81-Dio dell'antichità e arma da fuoco automatica 83-Il Robinson del basket 85-A te 86-Follia 87-C'è quello delle Amazzoni 89-Andata in poesia 91-Recipiente 93-Né tu né lui 94-Lo è Scooby Doo 97-Roshal ARchive 99-Onesto 102-Rivolta in inglese 103- ... but gold 105-Sì tedesco 107- Il medio periodo storico 108- Abbreviazione di civile 109-La pop di Andy Wahrol 111-Pause 112- Virtù in greco 114-Diffusione dell'acqua attraverso una membrana secondo gradiente di concentrazione 116-Contrario di no 117-Il terzo caso latino abbreviato 118-Conosco 119-È sia un uccello che un macchinario 120-Il nome del protagonista del prossimo film di Tarantino 123-L'inventore del revolver 124-Sigla di Firenze 125-Leonardo per gli amici 126-Città belga che ospita la partenza e l'arrivo di una nota corsa ciclistica 127-La protagonista di un racconto di "Gente di Dublino" di Joyce 129-Trainano la slitta di Babbo Natale 131-Titolo onorifico concesso dal presidente della Repubblica 132-Il Morricone compositore 133-Automobile Club d'Italia 134-Il fratello di Snoopy che vive nel deserto 135-Fiore tipico dell'Asia

VERTICALI

1-Osso del piede 2-Comodo, vantaggioso 3-Diramato 4-Canzone strumentale dei Rush 5-Lo è Chisciotte 6-Donne colpevoli 7-Suffisso geometrico che significa "faccia" 8-L'ultima nota 9-Simbolo chimico del tallio 10-Violento, manesco 11-Sta con la fabula 12-Bimbo 13-Il nome di Casati Modignani 15-Opposto ad off 16-Lo xenon sulla tavola periodica 19-Assieme a 20-Articolo determinativo maschile 21-Nome tipico dell'Europa dell'Est 24-Risultati 26-Il Massimo di "Ricomincio da tre" 29-Il simple past di do 31-Capito, compreso 33-La band irlandese di Shane MacGowan 35-Porta la fiaccola olimpica 36-Andare in latino 38-Lo è una stanza che è stata ventilata 39- Le iniziali del vero nome di Masaniello 42-Flanders, fastidioso vicino di Homer Simpson 43-Davanti 44-Lo Stan fumettista 45-Pari in pane 46-Compiere, effettuare 48-Dieci in friulano 51-Passeggiare, bighe-lonare 53-Eckhart, attore in "Thank You for Smoking" 56-Fra il singolo e il CD 59- Ogni persona 62-Veloce, rapida 64-Lo si ha verso chi si stima 67-Il nome di Capone 72-Pago, satollo 73-European Hematology Association 75-Iniziali del Montanelli giornalista 76- Il Magnum di Tom Selleck 77-Ford, interprete di Indiana Jones e Han Solo 79-Il terzo elemento 84-European Investment Bank 85-Ciò che resta della mela 88-Pulisco 90-Il funghetto amico di Super Mario 92- Il colore della Ferrari 95-Il Brazorf che compare in "Tre uomini e una gamba" 96-Sigla di Napoli 97-Un tipo di memoria informatica 98-Le tribune da cui Cicerone teneva le sue orazioni 99-Personal Computer 100-Vi si allevano le pecore 101-Contrario a passivo 104-Il soprannome di Jeffrey Lebowsky 106- Pezzi di carta 110- Cittadina araba a circa 4 chilometri da Ramallah 113-Il Ciad su internet 115-La soia in inglese 119-Alcolico spesso allungato con acqua tonica 121-Ne faceva la pubblicità Calimero 122-Congiunzione negativa latina 123-Canadian National Exhibition 126-Le iniziali di Nimoy, interprete di Spock in Star Trek 128-Simbolo del nanosecondo 130-Il Knievel motociclista e stuntman (iniz.) 131- Il monossido di carbonio

Vittorio Comand 4^L

Perchè i libretti personali di quest'anno sembrano le istruzioni per la lavatrice? cit. prof. Malisano	usare, ma forse in questo caso..." Latino's time	WE DON'T NEED NO EDUCATION!! <:D	W BERGOMAS	Giacomo 3^G	by una di 5C
N+?=<3 Natalia d e c i d i t i ! ! ! Ricordati che lo hai sognato!!! :D	"Prof ma Suo figlio è carino!" "Sì, bè, mi somiglia un po', sapete!?" by prof. Bergomas	"If life gave you lemons what would you make?" GENOCIDE.	Prof.: "Augusto veniva chiamato principe... ma capitemi, non principe quello con il C A V A L L O AZZURRO!"	...rotoliamo come maiali nel fango! Valerio 3^G la tua gomma è sopra la porta dall'inizio dell'anno! XP	Oggi quale dei tre gemelli Zampa A. sarà? O.o
W IL BIANCONIGLIOOO!	Studia latino Manu! >.< Lavori troppo al Burger King xD by 3^G	You're arrived to PANIC STATION	Le due cose principali da sapere sul moto circolare uniforme: è circolare ed è uniforme! (cit. ZampaS)	CIAO LICEO SCIENTIFICO M A R I N E L - L I I I I ! ! ! S I E T E T U T T I B E L L I S I M I !	NON BATTETE LE MANI!! Salvate le vostre cellule...
IDEATIO IN CORSO... mumble mumble	<3 un cuoricino per Megottide	Ely e Ily siete le migliori amiche che potrei desiderare ;) Vi voglio bene anche se mi svegliate quando dormo, se mi fate sembrare pazza e se m togliete con la forza dalla finestra <3Voisapetechi	"Che isometria usiamo?" "Una transrotazione assicentrale!" cit. MEDDY	PROF: "il latino serve solo ad allenare la mente" IO: "e allora perchè al suo posto non facciamo 3 ore a settimana di SETTIMANA ENIGMISTICA!/? -.-"	Ma prof., come fa a fare i cerchi così perfetti? Zampa A: Tengo il braccio rigido!
Lezione di matematica: "Utilizzate il metodo dell'angolo aggiunto, prima che qualcuno parta per la tangente"	VOTE FOR BARBIS HAIR!	here's a llama there's a llama and another little llama	W i fagottini al cioccolato! :3	Prof: adesso sei una zucchina, ma stai tranquilla che crescerai e diventerai una zucca!	Andando avanti così non vedrò uscire il prossimo numero di Preludio... rischio troppo spesso la vita...
Berta sei molto elfica by le tue best friends xD xD	BELLA, BELLA, BELLA, BELLA e basta! Però fatti una doccia!!	Annina di 2^F... sei stupenda! Hai degli occhi bellissimi e un sorriso fantastico! Sei bellissima!	ALL DAY, ALL NIGHT! :D P.S.: venite ad aerobica con noi!	FRANCESCA + GIACOMO = <3 by CUPIDI 3^G SMACK	Credo di aver di nuovo messo a lavare i messaggini per Preludio dentro la tasca dei jeans... O.o
LAVATI! TI PREGO! LAVATI!!! La tua compagna di banco	P i c c o l i . . . Natasha?? O.O ah sì, Rosa Plos... sì io non ho paura della morte... sì i bidelli... AH BÈ! We <3 Beggy by 2^A	Io e lui viviamo in osmosi.	Per favore se qualcuno durante l'assemblea del 19 novembre ha trovato una sciarpa, un cappellino e un ombrellino può portarli in 4D? Grazie mille! :)	La luce segue il principio di Fermat, ma c'era già prima. Fermat segue la luce. La luce segue un principio e Fermat l'ha scoperto. Cit. S.Zampa	Sapevate che correndo si spappolano i globuli rossi che stanno sotto la pianta del piede quando tocca terra? Aiuto!! Sarà meglio non fare più ginnastica XD
N e Vero 2^E studiate! Che non fate mai niente! :) we <3 you!!	Baffo Superstar! By Luca Bosco Fan Club	E BASTA CON 'STO PICCO DI PETROLIO! => <3	"CORRIDOIO APPIO - Pericolo di crocifissione" 1°piano, corridoio a sinistra sede centrale. By 2^A	Quando Zampa A. fa un errore, la realtà si modifica per non contraddirlo.	TACONE
Bosco 4 President by Gigi	W le Giulia, le mie esperte di sinonimi preferite :)	When you play the game of Thrones you win or you die	I GENI VIVONO LA STESSA VITA DELLE PERSONE COMUNI... MA LE DANNO UN ALTRO SIGNIFICATO.	Prof: "Io non ti vedo mai, e quando ti vedo sei assente!"	Altro che i bagni nel latte di cleopatra! Io lo faccio con latte, nesquick e cereali!!! U.U
Non bisogna far aspettare i frati cappuccini, sennò si raffreddano...	Sono stata cattiva e sgradevole... Eh, bon, capita! Cit. Ciccone F.	Prof.: "Sono nato in un altro mondo..." Guido: "è un alieno!"	Anna Zampa è figa. Dalle tue contralte preferite <3 Elisa ti amo <3!!!	F e d e r i c o Marangone 6 figo	Non calpestate i PALMIPEDONI! D:
"Mi sono messa a dieta"... "...sarà a dieta da una vita" "ah ah! Grasse risate!"	Rosa Plos 2^A è una Ischnocolus Triangulifer	PLOS... di nome? ROSA... come LA NONNA ROSA, che io non conobbi			xMeggotta: andiamo a farci un giro nell'Altrove
"Si può usare affinché?" "Sì, lo so che non si può	E dai con queste figurine della Coop, anche voi!				Gli altri messaggi sono sul blog di Preludio!